



VIA F. NICOLAI, 35 TEL. 0761/646048—0761/1767957 CELL. 3280594105 SITO INTERNET: www.parrocchiacaprarola.it email. info@parrocchiacaprarola.it ANNO XXXV N.447 novembre 2024

Pagine FACEBOOK: Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia— Oratorio S. Michele Arcangelo— Gruppo Giovani Caprarola— Cieco di Gerico

Il Punto

“INSEGNACI A PREGARE”

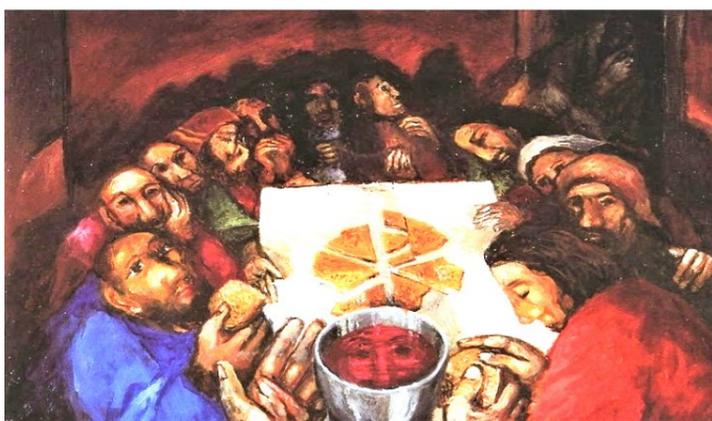


L'Anno Santo è un concetto che ha radici profonde nella tradizione religiosa ebraica e ha avuto sviluppi significativi nel cristianesimo, in particolare nella Chiesa cattolica.

Nel cammino di avvicinamento al Giubileo del 2025, Papa Francesco desidera che questo anno 2024 sia dedicato alla preghiera, invitando tutta la Chiesa a un tempo di grande impegno, in preparazione dell'Apertura della Porta Santa. La preghiera dovrebbe essere per il cristiano «il respiro della vita» spirituale, capace di non interrompersi mai, «nemmeno mentre dormiamo» - come afferma il Papa -, e senza la quale mancherebbe quell'atto vitale che ci mette in relazione con il Padre.

L'Anno della Preghiera, che prepara al Giubileo ordinario del 2025, offre un'occasione preziosa di preparazione e di maggior approfondimento del vero **significato dell'Eucarestia**. La celebrazione domenicale dell'Eucarestia del Signore è al centro della vita della Chiesa e della parrocchia in quanto è «fonte e culmine di tutta la vita cristiana» (Cost. dogm. Lumen gentium) memoriale della Pasqua di Cristo e attuazione del suo sacrificio per la salvezza dell'umanità: il momento più alto della preghiera, vissuta in maniera comunitaria, raduna l'intera assemblea intorno alla mensa del corpo e sangue di Gesù.

*** Prepararsi bene alla Santa Messa:** avvicinarsi al momento comunitario dell'Eucarestia innanzitutto **arrivando prima in chiesa, prima che inizi la preghiera**. Con una breve preparazione personale in raccolto silenzio ci possiamo aiutare a uscire dal ritmo frenetico del quotidiano per riflettere sul mistero che si sta per vivere. Si può sostare davanti il Santissimo Sacramento, per qualche minuto, nel riconoscimento che presto si renderà presente sull'altare, per donarsi a noi nel suo vero Corpo. Sarebbe molto utile, inol-



tre, leggere in anticipo i brani della Parola di Dio che saranno proclamati nella liturgia

*** Partecipare attivamente** alla preghiera con il libro dei canti per dare lode al Signore anche se siamo stonati: Il Signore apprezza la buona volontà. La celebrazione non è un teatro dove alcuni fanno alcune cose e gli altri rimangono a guardare ma tutti insieme celebriamo la nostra fede nel Signore. Col Battesimo siamo diventati un popolo sacerdotale... viviamo il nostro sacerdozio comune dei fedeli partecipando in maniera attiva alla celebrazione Eucaristica col sacerdote ministro che con noi celebra. Partecipare significa Cantare, rispondere alle preghiere, collaborare in maniera attiva e decorosa alla preghiera di tutti. Il coro aiuta nel canto; non sostituisce l'assemblea e ognuno in maniera attiva è chiamato a

partecipare.

*** Fare bene il segno della croce:** le parole e i gesti che si compiono nei riti iniziali permettono, fin da subito, di essere coinvolti anima, corpo e intelligenza nella celebrazione. Il segno della croce, infatti, è un compendio di tutta la nostra fede cristiana: segnandoci, nel corpo, con il simbolo della croce, ricordiamo l'incarnazione, la redenzione e la risurrezione del Signore; mentre, pronunciando il nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, facciamo memoria del grande Mistero della SS. Trinità

*** Ascoltare con attenzione la Parola di Dio:** mantenere un atteggiamento di accoglienza, di meditazione che illumina il cuore e la mente di ogni cristiano poiché la Parola è “viva” e, attraverso

l'ascolto e il raccoglimento personale, è possibile tradurla nella quotidianità ottenendo beneficio e conforto. Per questo, soprattutto alzandoci in piedi nel momento della proclamazione del Vangelo, siamo chiamati a riconoscere la presenza del Signore che, attraverso il ministro, parla ancora a noi oggi nella celebrazione eucaristica.

*** Pregare il Padre Nostro** con attenzione: meditare la preghiera che Gesù ha insegnato riflettendo sul significato delle parole che si pronunciano; per questo, anche nell'orazione personale, sarebbe bene non procedere speditamente nella recita delle parole, ma al contrario bisognerebbe soffermarsi con attenzione e reverenza su ogni espressione con cui si dialoga col Padre.

*** Accogliere Gesù Eucarestia:** il pane spezzato diventa nutrimento per la vita e presenza di Dio che fortifica e sostiene. È necessario vivere con più consapevolezza questo momento importante nella certezza che il Signore entra nella vita di ciascuno e desidera essere accolto in un cuore generoso e attento. Nel procedere per accostarsi alla Santa Comunione si possono recitare, nel proprio cuore, alcune orazioni in silenzio che dispongano a ricevere il Signore con maggior consapevolezza e gratitudine.

*** “La Messa è finita, andate in Pace”:** con il saluto finale si è invitati a diventare portatori di pace e, di conseguenza, nutriti alla mensa del pane e del vino, testimoni credibili di Cristo nel mondo.

*** Ringraziamento:** Prima di uscire dalla chiesa, è bene sostare in ringraziamento per il dono ricevuto con la Santa Comunione coscienti che il Signore è venuto a trovarci.

Ebraismo Antico

Nella tradizione ebraica, l'anno del Giubileo, che si verifica ogni cinquantesimo anno, è un periodo di riposo, libertà e restaurazione. Secondo Levitico 25, in questo anno si restituiscono le proprietà agli antichi proprietari, si liberano gli schiavi e si concede un riposo alla terra. Il Giubileo rappresenta un'opportunità per riparare le ingiustizie sociali e riequilibrare la comunità. Questo concetto di restaurazione e liberazione è centrale nella spiritualità ebraica.

Significato dell'Anno Santo nella Chiesa Cattolica

Nella Chiesa cattolica, gli Anni Santi sono periodi straordinari di indulgenza e grazia concessi ai fedeli. Il primo Anno Santo fu proclamato nel 1300 da Papa Bonifacio VIII, e il 2025 sarà il prossimo Anno Santo. Questi periodi sono caratterizzati da pellegrinaggi, pratiche di penitenza e celebrazioni liturgiche speciali. Gli Anni Santi sono un invito alla conversione, alla riflessione sulla propria vita e a un rinnovamento spirituale.

Confronto e Riflessione

*** Tempi di Restaurazione:** Entrambi i concetti di Anno Santo e Giubileo evidenziano un tema di restaurazione. Nell'ebraismo, si verifica un ritorno alle origini e alla giustizia sociale, mentre nel cristianesimo si parla di ritorno a Dio e alla grazia.

*** Pratica Comunitaria:** In entrambe le tradizioni, l'anno è un momento di celebrazione comunitaria e di riflessione personale. È un'opportunità per i membri della comunità di rinnovare la loro fede e la loro pratica spirituale.

*** Indulgenza e Perdono:** L'Anno Santo nella Chiesa cattolica enfatizza l'indulgenza e il perdono, simile al Giubileo ebraico che offre la liberazione dai debiti e la restituzione dei diritti.

L'Anno Santo del 2025, per la Chiesa cattolica, rappresenterà quindi non solo un momento di festa e celebrazione, ma anche un'occasione per vivere una profonda esperienza di conversione e di rinnovamento personale, in linea con i principi giubilari presenti nella tradizione ebraica.



CALENDARIO**NOVEMBRE 2024****27 D. XXX Domenica Tempo Ordinario****Domenica 27 ottobre 2024**Ritorna l'ora solare con cambio di orario della
Messa della Paradisa del sabato alle 16,00 e di S. Teresa la domenica alle 17,00**28 L.** SS. Simone Giuda Apostoli**29 M.** Beato Michele Rua Catechesi 4e elem.**30 M.** S. Germano catechesi 5e elem.**31 G.** S. Quintino**1 V. Novembre Solennità di Tutti i Santi**

Ore 15,30 S. Messa al cimitero per tutti i morti.

2 S. Commemorazione dei fedeli defunti Ore 10 catechesi giovani Ore 16,30 Via crucis e Messa al Duomo.**3 D. XXXI Domenica del tempo ordinario****4 L.** S. Carlo Borromeo**5 M.** S. Guido Catechesi 4e elem.**6 M.** S. Leonardo Catechesi 5e elem.**7 G.** S. Ercolano Ore 17,45 catechesi adulti**8 V.** S. Goffredo**9 S.** S. Dora Ore 10, Catechesi giovani**10 D. XXXII domenica del tempo Ordinario Ore 12,00 Celebrazione dei battesimi****11 L.** S. Martino**12 M.** S. Renato Catechesi 4e elem**13 M.** S. Diego. Catechesi 5e elem.**14 G.** S. Alberico Ore 17,45 catechesi adulti**15 V.** S. Alberto Magno**16 S.** S. Margherita di Scozia Ore 10 catechesi giovani**17 D. XXXIII domenica del tempo ordinario****18 L.** Dedicazione delle basiliche di S. Pietro e Paolo**19 M.** S. Fausto catechesi 4e elem.**20 M.** S. Edmondo catechesi 5e elem.**21 G.** Presentazione della beata Vergine Maria Ore 17,45 catechesi adulti**22 V.** S. Cecilia Ore 17,45 Incontro Caritas e Unitalsi **23****S.** S. Clemente papa Ore 10 Catechesi giovani**24 D. Festa di Cristo Re****25 L.** S. Caterina**26 M.** S. Delfina catechesi 4e elem.**27 M.** S. Virgilio catechesi 5e elem.**28 G.** S. Bianca Ore 17,45 catechesi adulti**29 V.** S. Saturnino**30 S.** S. Andrea Apostolo Ore 10 catechesi giovani.**FAVOLE PER ADULTI****Il pane del cielo**

C'era una volta, in un piccolo villaggio immerso tra le verdi colline, una comunità di persone che affrontava le prove della vita con sorriso. Nonostante i raccolti scarsi, le malattie che colpivano alcune famiglie e la tristezza della morte che talvolta bussava alle porte, la gente del villaggio trovava sempre il modo di rimanere unita e di mantenere viva la speranza.

Tra di loro c'era un bambino di nome Marco. Curioso e vivace, Marco si accorgeva che gli adulti, nonostante le difficoltà, sembravano sempre gioiosi quando si riunivano la domenica. Si abbracciavano, condividevano storie e risate; i loro volti si illuminavano come se avessero trovato un tesoro nascosto. Ma Marco non riusciva a capire il motivo di tanta serenità.

Un giorno, con il cuore pieno di domande, decise di seguire un gruppo di adulti che si dirigeva verso la piccola chiesa del villaggio. Si nascose dietro un albero secolare e

osservò attentamente. Dentro la chiesa, i volti dei grandi si riempivano di luce quando il sacerdote offriva il pane e il vino, parlando del "Pane del Cielo", un nutrimento speciale che univa le anime e dava forza ai cuori.

Incuriosito, Marco chiese a un anziano del villaggio: "Perché siete così felici quando mangiate quel pane? Non capisco."

L'anziano sorrise e rispose: "Caro Marco, quel pane non è un semplice alimento. È il corpo di Cristo, il nostro nutrimento spirituale. Quando ci riuniamo attorno alla tavola del Signore, ci sosteniamo a vicenda e troviamo la forza per affrontare le difficoltà. È così che il nostro amore cresce e fiorisce, nonostante le sfide della vita." Marco rifletté su queste parole, sentendo nel profondo del suo cuore una verità che finalmente cominciava a illuminare la sua mente. Decise così di unirsi agli adulti e di partecipare, con la purezza della sua infanzia, a quel rito speciale. Quando il mo-

mento arrivò, assaporò non solo il pane, ma anche un senso di appartenenza e una gioia immensa.

Da quel giorno, Marco non ebbe più dubbi. Ogni domenica, si univa alla comunità per nutrirsi del "Pane del Cielo", imparando che non erano solo le cose materiali a dare vita, ma anche l'amore, la fede e la gioia che si dividevano all'interno della comunità. Insieme, affrontavano le tempeste della vita, sostenendosi l'un l'altro come una grande famiglia, forti nell'unione e luminosi nella fede.

E così, in quel piccolo villaggio, il "Pane del Cielo" divenne non solo un alimento, ma il simbolo di una vita che, nonostante le difficoltà, continuava a splendere di gioia e speranza. E Marco, insieme ai suoi amici, crebbe sereno, portando sempre con sé la dolcezza di quel nutrimento speciale.

E vissero tutti felici, uniti nella fede e nella speranza, poiché il Pane del Cielo li guidava e li sosteneva.

VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Papa Francesco ha scelto per la VIII Giornata Mondiale dei Poveri un motto particolarmente significativo per quest'anno dedicato alla preghiera, in prossimità dell'inizio del Giubileo Ordinario 2025: «La preghiera del povero sale fino a Dio» (cfr. Sir 21,5). Questa espressione, che proviene dall'antico autore sacro Ben Sira, diventa immediata e facilmente comprensibile.

Il Papa ribadisce che i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio, che è attento e vicino a ognuno di loro. Dio ascolta la preghiera dei poveri e, davanti alla sofferenza, diventa "impaziente" fino a quando non ha reso loro giustizia. Infatti, attesta ancora il libro del Siracide, «il giudizio di Dio sarà a favore del povero» (cfr. 21,5).

La prossima Giornata Mondiale dei Poveri si terrà il prossimo 17 novembre 2024, e il Santo Padre presiederà, come ormai di consueto, la celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Seguirà il tradizionale pranzo con alcuni poveri in Aula Paolo VI, organizzato, come lo scorso anno, dal Dicastero per la Carità, mentre il Dicastero per l'Evangelizzazione provvederà alle esigenze dei più bisognosi con diverse iniziative benefiche. La settimana



precedente alla Giornata tutte le comunità parrocchiali e diocesane saranno chiamate a porre al centro delle loro attività pastorali l'attenzione per le esigenze dei poveri del proprio quartiere attraverso dei segni concreti. Nel suo Messaggio, Papa Francesco invita ciascuno a imparare a pregare per i poveri e a pregare insieme a loro, con umiltà e fiducia. La Giornata Mondiale dei Poveri è un'opportunità per prendere coscienza della presenza dei poveri nelle nostre città e comunità, e per comprendere le loro necessità. Come sempre, il Papa fa cenno anche ai «nuovi poveri», che sorgono dalla violenza delle guerre, dalla «cattiva politica fatta con le armi» (n. 4), che provoca tante vittime innocenti.

Il Papa ribadisce che la preghiera deve trovare nella carità concreta la verifica della propria autenticità. Infatti, la preghiera e le opere si richiamano a vicenda: «se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana; (...) tuttavia, la carità senza

preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce» (n. 7). È questa l'eredità che ci hanno lasciato tanti santi nella storia, come Santa Teresa di Calcutta, che ripeteva sempre come proprio la preghiera fosse il luogo da cui attingeva fede e forza per servire i poveri. Nel Messaggio troviamo anche l'esempio di San Benedetto Giuseppe Labre, "vagabondo di Dio", povero tra i poveri, la cui urna si trova a Roma, nella chiesa di Santa Maria ai Monti, ed è meta di tanti pellegrini. Non dimentichiamo, tuttavia, le numerose persone che nelle nostre città continuano a dedicare grande parte del proprio tempo all'ascolto e al sostegno dei più poveri. Sono volti concreti che, con il loro esempio, «danno voce alla risposta di Dio alla preghiera di quanti si rivolgono a Lui» (n.7). La Giornata Mondiale dei Poveri è anche un'occasione per ricordare ognuno di loro e ringraziare il Signore.

Il Messaggio di Papa Francesco per questa VIII Giornata Mondiale dei Poveri, pertanto, invita tutti a una più seria attenzione spirituale verso i poveri, che hanno bisogno di Dio e di qualcuno che sia segno concreto del Suo ascolto e vicinanza.

CI SONO ANCORA REGOLE NELLA VITA DELLA CHIESA?

Purtroppo il numero di persone che vivono situazioni matrimoniali irregolari, per quanto riguarda la fede cristiana, aumenta sempre di più. Aumentano i divorzi, le separazioni, le convivenze, anche qui da noi. Certo la chiesa non potrà cambiare le parole del vangelo per adeguarsi come si dice, ai tempi; non sarebbe più chiesa. E, fino a nuove disposizioni che non ci sono e che forse non ci saranno, rimangono valide certe regole che noi cristiani dovremmo conoscere. Le precisiamo: coloro che vivono situazioni irregolari per quanto riguarda il matrimonio come divorzio, convivenza, matrimonio solo civile, non posso assumere responsabilità per quanto riguarda l'essere padrini e madrine nel sacramento del battesimo e della Cresima e cioè diventare di esempio e di aiuto per altre persone; coloro che vivono situazioni irregolari, divorzio, convivenza, matrimonio solo civile, come norma generale, non possono accostarsi al sacramento dell'eucarestia cioè a fare la comunione proprio perché non vivono in comunione secondo le parole del vangelo. Il papa Francesco ha suggerito alla chiesa che è utile proporre a chi vive situazioni particolari un cammino di crescita nella fede; ma non ha dato a nessuno la libertà di fare come vuole. I casi singoli personali poi è bene chiarirli singolarmente col confessore che saprà consigliare per il

meglio.

A volte durante i funerali soprattutto, si vedono persone che pur vivendo situazioni irregolari forse per far piacere ai parenti del defunto si accostano al sacramento come se nulla fosse.

Ma non si fa comunione col Signore per far piacere a nessuno, solo a Lui e quindi con grande attenzione, preparazione e giusta predisposizione.

La chiesa è una comunità e come ogni comunità di persone ha le sue regole che siamo chiamati tutti a seguire. E' vero che il Signore è buono ma anche noi dovremmo avere le giuste risposte al suo amore.

Dal 2 al 9 novembre nel pomeriggio alle 17 al duomo celebriamo l'ottavario di preghiera per i nostri morti con la celebrazione dell'eucarestia preceduta dalla meditazione della Via Crucis. E' una buona occasione per pregare per i nostri defunti ricordandoli davanti al Signore

Novembre mese dei Santi e dei Morti

Il mese di novembre da molti è considerato il mese dei morti; effettivamente è il mese dei Santi dato che il primo giorno del mese la chiesa ci invita a celebrare la loro Solennità. E i Santi, nella tradizione cristiana, sono tutti coloro che, se anche non ricordati dai calendari, partecipano della gloria di Dio. Ma aldilà dei santi proclamati ufficialmente come esempi di vita cristiana, ci sono sicuramente tantissimi nostri fratelli che partecipano della vita eterna di Dio e che forse nessuno ha mai conosciuto come tali. S. Paolo dice che col battesimo siamo tutti diventati santi poiché la parola "santo" significa "separato dal ma-

le"; .nel battesimo Dio ci ha liberati dal male e ci ha donato la sua vita divina; il guaio è che poi crescendo commettiamo il male e ci allontaniamo dalla via della santità. Ma quella è la meta e il traguardo per tutti noi chiamati da Dio alla luce della fede e liberati dal peccato di origine. I santi hanno realizzato con la grazia di Dio il progetto che Lui aveva per noi da tutta l'eternità. Ci ha chiamati a partecipare alla sua vita divina che sarà eterna, Lui che è il solo Santo ed Eterno. Invochiamo pertanto questi nostri fratelli perché ci aiutino nel cammino verso la santità.

E il mese di novembre è anche il mese dei morti che siamo chiamati a ricordare nella preghiera a Dio perché liberi da ogni male possano partecipare alla gloria del cielo. A loro non servono né fiori (è meglio offrirli quando siamo in vita) né marmi, né luci ma soltanto preghiere e opere di bontà da offrire al Signore in loro suffragio.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665

Sito : www.parcchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parcchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 26.10.2024. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

